

Il miracolo nella tentazione

Allora i tentatori lo lasciarono
Matteo 4,11

di Georg Dreißig

I tentatori forse non sapevano a cosa andavano incontro quando cercarono di attirare Cristo nella loro sfera di potere: non si sono mai più liberati di lui. Nella vita terrena ogni essere umano incontra dei tentatori.

L'essere umano stesso deve cercare l'equilibrio tra la parte celeste e la parte terrena del suo essere, tra un idealismo che vorrebbe sfuggire al terrestre e un irrigidirsi con peso terrestre nella forma.

Conosciamo questi opposti, e spesso ne soffriamo: quando non siamo capaci di realizzare ciò che il nostro ideale dipinge davanti all'occhio dell'anima, o quando dobbiamo fare sempre la stessa cosa, incapaci di scendere da quella ruota di mulino che continua a girare sempre allo stesso modo.

All'esperienza delle potenze della tentazione è anche legato un miracolo. I loro poteri non possono funzionare senza che noi, insieme a ciò che sperimentiamo e soffriamo come potenza tentatrice, possiamo anche pensare o sentire o sospettare qualcos'altro, qualcosa che sarebbe effettivamente appropriato per noi, qualcosa a cui aspiriamo: nell'aberrazione, il vero obiettivo; nella negazione, la verità; nella debolezza, la forza.

Viviamo nella tentazione il miracolo: che ogni volta che gli avversari si avvicinano a noi, anche Cristo si avvicina a noi.

I tentatori forse non lo sapevano quando hanno cercato di attirarlo nella loro sfera di potere: Egli è rimasto lì per trovare e sperimentare dove essi operano, Egli è rimasto lì come nostro sostegno, come forza che ci aiuta.

Da *Die Christengemeinschaft* 3/2019, traduzione di Luisa Testa.

Georg Dreißig, nato nel 1950 a Eschwege, ha frequentato la scuola Waldorf a Berlino e poi ha frequentato la facoltà di medicina. È stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1977. Ha svolto il suo servizio sacerdotale a Johannesburg, in Sudafrica e in seguito a Stoccarda. Per anni è stato redattore della rivista *Die Christengemeinschaft*. Dal 1988 è stato insegnante al seminario di Stoccarda e dal 2006 nella direzione del seminario. È autore di molti libri di racconti per l'infanzia e padre di cinque figli.